

La nota di Nursing Up

Violenze in corsia, protesta il sindacato

«L'ennesimo bollettino di guerra! Il Natale degli infermieri italiani è ancora una volta, tristemente, all'insegna dei calci e dei pugni. Una scia di vergognose aggressioni fisiche, e ci riferiamo solo a quelle che si ha il coraggio di denunciare, che durante le festività dilaga in maniera esponenziale, tra pronto soccorso sguarniti di operatori sanitari e pazienti in preda a raptus di follia, pronti a scatenare la loro rabbia sui nostri professionisti della salute. Senza dimenticare i rischi che corrono, costantemente, i colleghi del 118 impegnati all'esterno delle strutture sanitarie». Così Antonio De Palma, presidente del Nursing Up, riferendo tre aggressioni: il 21 dicembre ad un'infermiera triagista dell'ospedale Santobono di Napoli da parte della madre di una piccola paziente, nella notte tra il 22 e 23 dicembre ai danni di infermieri del 118 a San Cesario, provincia di Frosinone, e quella del 24 dicembre, ad un infermiere dell'ospedale di Catanzaro con tanto di minaccia con una pistola. Il sindacalista denuncia anche che «oltre all'assurdità e alla drammaticità degli episodi di violenza, non mancano anche quelle promesse mancate che trasformano queste feste natalizie nell'ennesimo periodo nero per gli infermieri. Turni massacranti, triage di pronto soccorso dove troviamo un solo infermiere che resta di turno per assistere a un fiume umano di pazienti. E come se non bastasse la brutta notizia che non ti aspetti. Ricordate le indennità per gli operatori sanitari dei pronto soccorsi? Ricordate che il 21 dicembre, il sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato aveva dichiarato che i 200 milioni di euro inseriti in manovra sarebbero arrivati a partire dal 2023, e non dal 2024 come indicato dal testo originale? L'emendamento per effettuare questo cambiamento, però, sembrerebbe non essere stato nemmeno presentato. Stiamo cercando di capire con le opportune verifiche quanto sta accadendo. Probabilmente perché ritenuto troppo costoso rispetto alle risorse a disposizione? L'aumento per il personale sanitario dei pronto soccorsi avrà il via quindi solo dal 1° gennaio 2024, così come stabilito dai commi 336 e 337».



Gli inquirenti L'indagine è stata condotta dai carabinieri e coordinata dalla Procura della Repubblica

L'inchiesta è partita dopo la denuncia della donna

Botte alla compagna incinta Scatta l'arresto per un 34enne

Le minacce trovate nella chat: devi abortire

Gaietano Mazzuca

Le botte, le offese e le minacce non si erano fermate neanche davanti alla gravidanza, così la mattina della vigilia di Natale i Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico di un 34enne. L'uomo deve rispondere di maltrattamenti in famiglia e lesioni personali nei confronti della sua compagna.

L'inchiesta è partita quando la donna ha trovato il coraggio di denunciare mesi di violenze. Quasi due mesi fa la donna aveva chiamato i carabinieri. Durante una lite scoppiata per la gelosia del compagno, la ragazza era stata aggredita. Spaventata si era nascosta in bagno e aveva allertato il 112. Ai militari aveva raccontato di mesi di botte e offese, iniziate già dai primi giorni della convivenza. All'indomani però la donna era tornata a casa del 34enne e aveva deciso di non procedere con la denuncia. Purtroppo, come quasi sempre accade in questi casi, al perdono della vittima non è seguito il ravvedimento dell'uomo, le violenze sarebbero quindi proseguite nono-

stante lo stato di gravidanza della donna. Pochi giorni prima di Natale il 34enne l'aveva nuovamente aggredita con schiaffi e stringendole il collo, insultandola pesantemente. L'aggressione, secondo quanto refertato dal suo medico, le avrebbe procurato lividi sul viso ed ecchimosi sul collo. Questa volta la donna ha deciso di andare fino in fondo denunciando la violenza e precisando che le condotte violente andavano avanti da mesi. Nella denuncia ha raccontato di schiaffi, capelli tirati. Insulti di ogni genere. A sostegno del suo racconto la ragazza ha prodotto le chat intercorse con il suo compagno, oltre alle offese i militari dell'Arma hanno annotato anche orribili minacce come «abortisci». La sostituto procuratore Graziella Viscomi ha quindi richiesto l'arresto del 34enne evidenziando una vera e propria

Leri l'indagato durante l'interrogatorio ha respinto le accuse negando le violenze sulla convivente

escalation di violenze da bloccare con la massima urgenza prima che accada l'irreparabile. Dello stesso avviso è stato il gip Filippo Aragona secondo cui le dichiarazioni della parte offesa sono attendibili e fanno emergere uno stato di soggezione e prevaricazione. Secondo quanto scritto dal gip nell'ordinanza la custodia in carcere si è resa necessaria non solo per fermare le violenze ma anche per evitare che l'indagato possa approfittare dello stato di soggezione della vittima per costringerla a ritrattare le dichiarazioni fatte ai carabinieri.

Leri mattina il 34enne è comparso davanti al giudice per l'interrogatorio di garanzia. Accompagnato dal suo difensore, l'avvocato Antonello Talerico, l'indagato ha deciso di rispondere alle domande del gip. Nelle sue dichiarazioni ha sostenuto che vi sarebbe stata un'unica discussione in cui tra l'altro sarebbe stata proprio la donna ad aggredirlo. Inoltre l'uomo ha spiegato di essersi volontariamente sottoposto alle cure del servizio per le tossicodipendenze. Il gip si è riservato la decisione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proposta del sottosegretario Barachini

Certificato di qualità per l'informazione L'idea del Corecom

Il presidente Scarpino sta elaborando la bozza del progetto

Una "certificazione di qualità" per gli organi di informazione che rispettano i contratti nazionali per i giornalisti che lavorano nelle redazioni di competenza, che troppo spesso restano inapplicati determinando instabilità e insicurezza economiche tali da impedire ai giornalisti di svolgere al meglio il delicato compito di informare con tranquilla obiettività. È questa la proposta avanzata dal presidente del Corecom Calabria, Fulvio Scarpino - su delega del Comitato composto da Mario Mazza e Pasquale Petrolo - al sottosegretario all'Editoria e Informazione, Alberto Barachini, nel corso dell'incontro con i Comitati di controllo per le comunicazioni di tutte le regioni, che si è svolto nei giorni scorsi nella sede del Consiglio dei ministri - Dipartimento per l'informazione e l'editoria.

Al centro del confronto la discussione delle nuove linee guida del Governo in materia di editoria e informazione e, in particolare, delle declinazioni territoriali del programma stesso, con riferimento al pluralismo dell'informazione locale e ai progetti di educazione ai media nelle scuole. Come evidenziato nell'incontro, i Corecom sono molto impegnati sul territorio nelle attività di educazione mediatica nelle scuole, sia con lezioni volte a smascherare le fake news sia favorendo la lettura critica dei quotidiani: alla base del sistema informativo non c'è solo l'esigenza di garantire una informazione di

qualità e attendibile, ma anche l'esigenza di formare cittadini attenti e capaci di dare una lettura critica delle fonti, e dunque diventata fondamentale partire dalla scuola.

L'informazione di qualità si fa anche valorizzando e formando le professionalità esistenti e quelle che cresceranno. «In particolare», ha spiegato Alberto Barachini - sono due gli obiettivi da perseguire: da una parte la difesa del pluralismo informativo e del patrimonio culturale, attraverso un sostegno alle realtà che collaborino al recupero dell'affidabilità, della credibilità, della reputazione del settore editoriale-giornalistico, anche sul fronte digitale, contrastando le fake news; dall'altra, il contributo allo sviluppo del settore, implementando quelle misure di sostegno economico che contribuiscono effettivamente allo sviluppo dello stesso e siano finalizzate a un reale progresso dei soggetti beneficiari, in modo da aiutarli a prosperare nell'attuale assetto di mercato».

E proprio alla luce di queste prospettive, il presidente del Corecom Calabria - con il sostegno del presidente del Consiglio Regionale, Filippo Mancuso - ha proposto al sottosegretario Barachini l'istituzione di una certificazione di qualità, raccogliendo la disponibilità e il compito di avviare il percorso progettuale che porta al conseguimento dell'obiettivo. Il coordinamento nazionale dei Corecom riunito successivamente, ha quindi dato mandato al presidente Scarpino, il compito di predisporre la bozza di progetto che sarà unitariamente adottata da tutti i Comitati di controllo regionali.



Editoria Al centro il sottosegretario Barachini con i componenti del Corecom

A NATALE REGALA UN ABBONAMENTO ALLA GAZZETTA DEL SUD

SCEGLI UN'IDEA ORIGINALE E UTILE,
SCEGLI UN ABBONAMENTO ALLA GAZZETTA DEL SUD DIGITALE
UN'INFORMAZIONE DI QUALITÀ PER I TUOI CARI



SCOPRI DI PIÙ
WWW.ABBONAMENTI.IT/R60500

6 MESI
A SOLI
40 EURO



Gazzetta del Sud